Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 352 LUNEDI 18 Dicembre 1916

Abbonamenti: Anno L. 18 — sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. [illegible] per linea contata

## L'esercizio provvisorio ancora in discussione alla Camera.

Ieri, seduta alla Camera dei deputati. Fu onorato un prode: l'on. conte Brandolino Brandolini, gloriosamente caduto nel luglio passato sul campo dell'onore e alla cui memoria fu assegnata la medaglia d'argento. Poi, si riprese la discussione sull'esercizio provvisorio. Parlarono: Libertini Gesualdo, Raimondo, Alessio, Turati. Quest'ultimo conclude ch'egli ed i suoi amici proporanno l'esercizio provvisorio per soli tre mesi e che il Parlamento sia riconvocato a data fissa.

**Turati per l'arbitrato**

L'on. Turati, nel suo discorso riconobbe che «vi sono questioni senza la cui soluzione nessuna pace sarebbe possibile: come la liberazione del Belgio, della Rumenia, della Polonia, della Serbia, del Montenegro ed anche la rettificazione dei nostri confini, in modo che all'Italia spetta tutto il territorio che è veramente italiano ed anche con le garanzie strategiche cui può aver diritto»! ma si domandò se non sarebbe possibile risolverle mediante un arbitrato internazionale.

La domanda rimase senza risposta: eppure basterebbe una cosa semplicissima per raggiungere questo scopo: persuadere la Germania ed i suoi vassalli ad accettare la soluzione cara ai socialisti... e il resto è fatto.

**L'on. Girardini**

insiste a parlare per fatto personale, poichè l'on. Turati non ha confutato quello ch'egli disse, ma quello che, per comodo di polemica, il deputato socialista ha creduto attribuirgli.

Esclude di aver considerato con ironia la mozione dei socialisti per la pace e di aver dubitato della sincerità degli intenti dei proponenti.

Non ha creduto accennare a quello che dovrebbero essere le richieste della quadruplice, poichè tale accenno sarebbe stato imprudente: solo ha insistito sulla necessità di provocare dichiarazioni esplicite dalle potenze centrali.

Lungi da qualsiasi intento reazionario, ha solo osservato che in stato di guerra, la stessa libertà deve trovare un limite nelle imprescindibili esigenze della guerra.

Tanto però, del resto, era lontano, il suo pensiero un intento ostile ai socialisti, che ha anzi espresso la convinzione ch'ei ha riconosciuto come la Germania non abbia mai pensato ad accettare quei principi che essi hanno posto come presupposto necessario alla pace. Si convinceranno essi pure di continuare e proseguire la guerra fino alla vittoria.

Si è votata finalmente la chiusura della discussione generale, ed è cominciato lo svolgimento degli ordini del giorno.

Oggi, lunedì, due sedute: una alle 10 per continuare la discussione sugli articoli del disegno di legge pro mutilati; e l'altra alle 14 per continuare quella sull'esercizio provvisorio.

**L'on. Ciriani e l'aviazione militare**

ESPIGI ci manda da Roma, in data 16:

L'on. Ciriani presentò al ministro della Guerra la seguente interrogazione: «Per sapere se non ritenga necessario unificare e rendere autonoma l'aviazione militare allo scopo di favorire una maggiore efficienza ed una migliore utilità dell'arma stessa, sia per offesa che per difesa».

L'on. Ministro ha così risposto, per iscritto:

«Si ritiene effettivamente necessario dare all'aereonautica unità ed autonomia, allo scopo di ottenere maggiore rendimento ed economia sia nella preparazione del personale e del materiale che nell'impiego».

«A questo scopo si è già in parte provvisto col Decreto Luogotenenziale n. 1313, in data 7 settembre 1916, per il quale i servizi aereonautici del R. Esercito e della R. Marina vengono uniti sotto l'azione e la dipendenza del Ministero della Guerra.

«Si sta provvedendo perchè le squadriglie di aviazione per l'artiglieria e le sezioni aereostatiche per artiglieria passino anch'esse alla dipendenza della Direzione Generale di aereonautica.

«Quando si sarà ottenuta la completa unificazione dei servizi aereonautici si provvederà anche all'autonomia staccando la Direzione Generale d'aereonautica dal sottosegretariato per le armi e munizioni e ponendola alla diretta dipendenza del Ministro della Guerra, come già si è fatto in Francia ed in Inghilterra».

Il Ministro
*Morrone*

## Vita militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 16:

Sibille Luigi capitano nell'8 alpini è trasferito al 14 fanteria.

Rosso Pietro sergente nel 34 fanteria del distretto di Sacile è nominato aspirante ufficiale di complemento al 5 alpini ove si presenterà il mattino del 30 corr.

I seguenti capitani di complemento dell'arma di cavalleria sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno indicato: Sanguinetti Francesco trasferito al reggimento «Genova», di Colloredo Mels co. Rodolfo al reggimento «Roma», Iacini Stefano al reggimento «Roma», Ravizza Mansueto al reggimento «Monferrato».

Baldissera cav. Giacomo, maggiore del distretto di Sacile e Langella cav. Angelo, tenente colonnello nel personale dei distretti di Sacile, già richiamati in servizio sono considerati come ricollocati in congedo.

# CRONACA PROVINCIALE

**SESTO AL REGHENA**

### Per la viabilità

Braida Curti 16 dicembre 1916.

Ringrazio il co. Giovanni Frattina delle sue parole al mio indirizzo che, parlando sull'argomento della viabilità egli scrisse nel giornale «La Sera» del 12 corr. Egr. sig. Conte: spero non sarà l'ultima sua levata di scudi sull'importante argomento, e ch'ella continuerà a battere sino a che, da chi deve, sarà provveduto e tolto lo sconcio da me rilevato col mio memento del 5 corr. lungo la strada provinciale da S. Vito al confine con Motta. La cosa più che ad altri spetta all'egr. ing. provinciale cav. uff. Giov. Batt. Cantarutti. Non è forse vero, egregio ingegnere?... Anche la Patria, che tanto spesso si occupa dei giusti interessi della Provincia, continuerà lo spero, a perorare per la nostra giusta causa. *Domenico Loro*

**PASIANO DI PORDENONE**

**Risparmiare per aiutare.** — La Giunta Provinciale Amministrativa il giorno 13 corr. approvava la deliberazione di questo Commissario Regio, colla quale destinava la cospicua somma di lire mille in favore del Comitato di preparazione civile di questo Comune.

Le dette lire mille vennero tratte dal fondo Comunale, sulle economie fatte in quest'anno eccezionale.

Lode sia all'esimio Commissario Regio avv. Ugo E. Imperatori, che nonostante le ingenti spese, seppe fare economia tale da poter elargire la suddetta somma; come pure merita encomio questo solerte Comitato di cui è Presidente la Contessa Gelda da Schio Gozzi, per la sua instancabile operosità in pro dei nostri valorosi soldati.

**PAULARO**

**Proroga di poteri**

*Espigi* ci invia da Roma in data 16:

Con recente decreto, i poteri del R. Commissario del Comune di Paularo (Udine) sono stati prorogati.



# Cronaca Cittadina

### Saluti e auguri ai combattenti friulani

*Nel nostro numero di Natale che uscirà il 23 corrente p. v. raccoglieremo i saluti e gli auguri che i genitori, i parenti tutti e gli amici vorranno rivolgere ai valorosi soldati friulani che espongono la loro vita per la grandezza della Patria.*

*Tutti possono inviarci — purchè in forma brevissima — il loro saluto per il caro lontano, e noi spediremo il numero della «Patria» del 23 dicembre, gratuitamente, ai concittadini e comprovinciali militari in zona di guerra, le cui famiglie ci facciano pervenire in tempo l'esatto indirizzo.*

## L'assistenza e cura dei bambini e dei fanciulli.

Abbiamo sott'occhio una dettagliata e chiara relazione sull'opera svolta dalla Commissione di assistenza e di cura dei bambini e dei fanciulli — — sezione del Comitato generale di assistenza civile di Udine.

Della relazione, compilata con magistrale competenza e con geniale ed eletta forma dal cav. dott. prof. Luigi Pizzio — anima della Commissione — diamo i punti più salienti:

Fra le varie iniziative di soccorso, — comincia la relazione — di tutela e di cura prontamente sorte nella città nostra allo scoppiare della guerra liberatrice — da un Comitato generale stretto quindi in un fascio, organizzate, disciplinate e largamente sovvenute — una speciale Comitato d'assistenza dei bambini e dei fanciulli del popolo si costituì ufficialmente il giorno 16 giugno dell'anno decorso.

Ai figli di richiamati, di rimpatriati, di indigenti (la disoccupazione operaia faceva ancora sentire le sue tristi conseguenze) si aggiungeva, fino dalla vigilia della guerra un numero ognor crescente di piccoli profughi dalla Venezia Giulia, estremamente bisognosi d'ogni conforto ed aiuto materiale e morale.

Dopo aver accennato alle difficoltà per i locali, la relazione si diffonde a trattare del periodo estivo-autunnale 1915 che si riassume nei seguenti dati: 860 alunni inscritti agli Educatori (dei quali figli di richiamati 110, di profughi 80) 448 nell'Asilo Marco Volpe (figli di richiamati 61, di profughi 12), 51 nel Giardino d'infanzia G. L. Pecile (figli di richiamati 14, di profughi 7), 61 nel Giardino di via Marinoni (figli di richiamati 15, di profughi 8), 353 nell'Asilo dell'Immacolata (figli di richiamati 54 di profughi 12). Il numero complessivo degli iscritti raggiunse pertanto la cifra di 1773, con 254 figli di richiamati e 119 figli di profughi.

Durante i tre mesi di luglio, agosto e settembre la frequenza fu abbastanza costante e regolare, raggiungendo le seguenti medie approssimative: negli Educatori 600 presenze giornaliere, nei due Giardini 70, nell'Asilo Volpe 300 nell'Asilo dell'Immacolata 210.

Per refezione, indumenti, calzature, riscaldamento ecc. furono complessivamente L. 8506.83. Passando all'anno scolastico 1915-916 la relazione spiega come il Comitato si rivolse sopra tutto ad una opera di coordinamento e di integrazione, contribuendo alla riapertura dell'Educatorio «Scuola e famiglia», nell'edificio scolastico di San Domenico.

Quindi prese accordi con la Presidenza dell'Educatorio stesso allo scopo di mantenervi tutti i figli di richiamati e di profughi, che già lo avevano frequentato nel periodo autunnale, o che vi fossero in seguito destinati.

Deliberò inoltre di assumere a suo carico le spese che l'amministrazione di quest'istituto non avesse potuto sostenere, a cagione dei diminuiti proventi.

D'intesa con la Direzione degli Asili Marco Volpe e della Provvidenza, fu pure stabilito che tutti i bambini ivi collocati avessero a rimanervi; e d'altra parte fu provvisto a riservare quasi esclusivamente i due Giardini d'infanzia già aperti durante le vacanze, ai bambini dei quali il Comitato si prende cura.

Senonchè, verso la metà di dicembre l'Asilo Marco Volpe e un po' più tardi il Giardino di via Tomadini vennero requisiti ed occupati dall'Autorità militari. Si dovettero allora rinnovare pratiche con la Società dei Giardini, per ottenere che fossero ancora ridotti (in seguito furono eliminati del tutto) i pochi alunni paganti che rimanevano nel Giardino di via Marinoni, così da mettere a disposizione il maggior numero possibile di posti per i figli di richiamati e di profughi esclusi dai due istituti adibiti a servizi dell'esercito.

Oltre a sforzare alquanto la capacità dei locali esistenti (la qual cosa poteva farsi senza discapito delle condizioni igieniche) fu anche posta in assetto una nuova aula nell'edificio medesimo di via Marinoni.

Da una statistica della fine di febbraio risultano, su circa 150 inscritti all'Asilo stesso, 98 bambini figli di profughi e di richiamati; mentre nell'Asilo dell'*Immacolata*, su oltre 300 inscritti, quelli raggiungevano il numero di 180.

Nell'Educatorio, su 600 frequentanti i figli dei richiamati, profughi e rimpatriati era di 127. La spesa complessiva fu di L. 3005.16.

Il corso estivo autunnale 1916 diede questi risultati:

A tutto il 30 settembre i bambini accolti erano:

nell'Asilo di via Marinoni 143 (dei quali figli di richiamati 97, di profughi 10); nella Sezione a S. Domenico 65 (figli di richiamati 43, di profughi 2); nell'Asilo dell'*Immacolata* 375 (figli di richiamati 218, di profughi 23).

Complessivamente i bimbi ammessi al beneficio dell'assistenza erano 583, con 358 figli di richiamati e 35 figli di profughi.

La media giornaliera di presenze fu — nell'agosto — di 114, in via Marinoni, di 39, a S. Domenico di 204, all'*Immacolata*.

In tutti gli Asili si osservò l'orario continuativo, dalle 9 alle 17; ai frequentanti si somministrarono giornalmente due refezioni, come sopra s'è detto.

Agli Educatori chiesero l'ammissione 562 fanciulli, e ne furono accolti 516 (fra i quali 202 figli di richiamati e 65 figli di profughi). (1) La media giornaliera delle presenze fu di circa 360.

Le spese complessive furono di L. 8742.83.

Ed ecco la chiusa nobilissima della relazione.

Ma gli effetti dell'opera svolta dal Comitato di assistenza infantile e dagli Enti ad esso confederati sono ben più vasti di quanto potrebbero lasciar supporre queste cifre; e ciò non soltanto per l'efficacissima cooperazione delle già accennate istituzioni prescolastiche ed integrative della scuola popolare, aderenti alla sua azione, ma altresì per le gratuite prestazioni di molti tra gli insegnanti comunali, della direttrice dell'Educatorio *Scuola e Famiglia*, delle direttrici e maestre d'Asilo e delle giovani volontarie, aspiranti al magistero, i quali sacrificarono in tutto od in parte il loro annuale riposo al nobilissimo fine di custodire e di educare i figli dei nostri valorosi soldati.

Gli istituti dipendenti dal Comitato furono più volte visitati da egregi funzionari e da altre autorevoli persone che, per ufficio loro e per desiderio di bene, non mancarono di recare una incoraggiante parola a quanti si adoprano a conforto ed a sollievo delle classi più disagiate. Rammentiamo, fra le altre, la visita dell'on. Luigi Rava, nella primavera decorsa, e quella più recente di S. E. il Sottosegretario per la Pubblica Istruzione on. Angelo Rhot, i quali vollero cortesemente esprimere il loro compiacimento per il serio indirizzo di queste istituzioni sorte a lenire le gravi conseguenze della guerra, che arde e infuria sulle alture insanguinate del Carso e sugli ardui gioghi delle Alpi, rivendicati alla Patria.

Così, mentre le artiglierie tuonano dalla vicina fronte e il loro cupo fragore si ripercuote nei cuori con eco d'angoscia e di speranza, Udine — già pronta ad ogni evento più doloroso e provata dall'odio nemico — serenamente attese ed attende alle pietose opere che, temperando le più dure miserie, validamente contribuiscono a rinsaldare e sostenere le forze morali del popolo.

### Finis coronat opus

Abbiamo letto il nobilissimo manifesto recentemente pubblicato dal Comitato della storica *Pesca di Beneficenza* che indetta, come ognuno sa, a scopo eminentemente benefico e patriottico, trovò presso tutti i cittadini, fin dal primo momento, consenso morale e materiale appoggio.

E mentre plaudiamo alle belle elevate parole ond'è contesto questo invito a cooperare all'opera fruttuosa di bene, crediamo superfluo, aggiungere parole o argomenti persuasivi.

E tanto più superfluo, in quanto ci consta che i doni — moltissimi dei quali di grande valore intrinseco o artistico — continuano ad affluire per parte di cospicue e illustri personalità e di generosi concittadini.

Di più sappiamo che le Commissioni incaricate di raccogliere le offerte nelle famiglie, vedono coronato da soddisfacenti risultati l'alquanto increscioso — ma appunto per ciò più meritorio — compito che si sono assunto.

Ben pochi sono coloro che si sottraggono al dovere di cooperare, anche in questa occasione e nella misura dei rispettivi mezzi, a dar incremento ai benemeriti istituti locali di *Assistenza Civile*.

Nè del tutto è estraneo, in questa nobile gara, il desiderio di rendere fastosa, magnifica, degna di Udine e del momento storico che attraversiamo la grande festa di beneficenza, nella quale sentiremo palpitare l'anima del popolo nostro, fervente di carità e di patriottismo.

Pochi giorni ancora e poi...

— Vogliamo dare intanto una capatina in via Cavour — palazzo municipale — per ammirare l'emporio dei doni esposti?... «Quivi... trarrem gli auspici!» E

### Beneficenza varia

**Col mezzo della Patria.**

Pro prigionieri di guerra, Lucia Toscano Micoli lire 50. Per le vedette del Castello: Lucia Toscano Micoli lire 20, co. Luigia Braida Caratti 2. Ai mutilati, fam. Modolo 5 in morte di A. Michieli Calotti.

**Per l'Assistenza Civile.**

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 46877.04 |
| Famiglia Viglietto, pro pesca in morte della figlia sig. Martinis | 3 — |
| cav. A. Malignani 17 offerta | 120 — |
| Anna Seitz in morte co. ing. Lucio Valentinis | 50.— |
| | 47050.04 |

**Croce Rossa**

**A mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma precedente | 10965.48 |
| Cav. A. Rioli per un anniversario | 5.— |
| cav. L. Rizzani in morte di A. Carletti | 5.— |
| | 10975.48 |

### Per la gran pesca di Capodanno

Straordinaria affluenza di passanti sostava ieri davanti alle grandi vetrine del negozio a piano terra del palazzo degli uffici, all'angolo di piazza V. E. ove già si tenne la mostra dei giocattoli. Nell'interno erano disposti con elegante risalto il dono del Comune di Udine, splendida stanza da pranzo completa e i due salotti da ricevimento, uno acquistato dal Comitato esecutivo e uno donato dal sig. Costantino Serafini. Notavansi pure con ammirazione il ricco dono delle Loro Maestà ed altri magnifici regali. Tutti avevano parole di elogio per la splendida organizzazione della Pesca — cui attende con speciale interesse e con grande attività il nostro Sindaco gr. uff. Domenico Pecile — e per il veramente lusinghiero risultato benefico che essa avrà.

Le offerte in denaro già pervenute al Comitato superano le 17.000 *lire*.

## Per la Pesca Storica

IV *Elenco versamenti in danaro*

Luigi Roselli 6 tavolini giapponesi, Paolo Lucchini 15 oleografie, Elena ved. Lucchini 1 portafiori in porcellana, Zamparo Federico album «Una gita in Italia», Martinuzzi Francesco 2 coperte letto 1 maglia nuova 3 camicie, 3 sciarpe lana, 2 fazzoletti seta, Costantino Perusini artistica lampadina elettrica in argento, Carolina Cumano Perusini orologio da tavolo in mogano, Camillo Montico 20 album illustrati Udine e Provincia, Cooperativa Friulana di consumo 20 scatolette Bianchetti, 10 vasi sotto aceto, 6 scatole datteri e 6 bottiglie amaro, Degani Augusto 1 Paletot da uomo per inverno con foulard rosso, Di Giusto Domenico 1 zucca 1 lampada a petrolio, co. Maria del Torso bombole per thè in rame su treppiede in ferro, Enrico Margreth un servizio per dolci in argento, Pietro Barnaba un vaso di alabastro per fiori, Biello Alessandro un tarabuso imbalsamato, Gottardo Giovanni Grillo 4 bottiglie vino vecchio, cav. uff. Angelo Tremonti un vaso rame con pianta.

Maria Zuliani orologio da tavola con figura in metallo, Fracassetti Libero Francy un portasigarette in argento, Carnielli Adelchi e Ida un servizio per pesce in argento, Maria Cantarutti Dreossi bottiglia artistica in cristallo e metallo per dessert, Achille Morassutti portafiori con tre figure e vasca in terracotta, Angelino Fabris un orologio d'argento con astuccio, Poli Adele due porta salviette di metallo, Ditta Savonitti Francesco venti scatole di fichi secchi, Ditta Enrico Boschia scatola 3 bottiglie profumi — 12 ventriere — 12 copripetto, Del Bianco Giuseppe 2 portaritratti di raso dipinti — 1 mensola artistica, Gerardo Rippa 1 binoccolo da campagna, Famiglia Biancuzzi due statuette porta fiori di terracotta, De Brandis Isabella Elena Ina un trinciante in argento con astuccio, co. De Brandis Antonietta ed Enrico una valigia, Luigi Candotto orologio tavola con figura metallo 2 portafiori, Fratelli Zagolin sei beretti per bambini, Dal Cont Antonio 10 dozzine fazzoletti da tasca, Carlo Delser due casse con 15.000 biscotti l'una.

Bar. Elio Morpurgo servizio d'argento per frutta per 12 persone, F.lli Ciain n. 12 Blouse Voila, Dott. Ugo Chiaruttini, Porta fiori con figure metallo e porta frutta unito, Del Torso Enrico e Cecilia, Servizio d'argento per pesce 12 pers., prof. Francesco Comencini, 1 tappeto chinese, Calzoleria Roma, Due paia scarpe gomma, 1 paio scarpe Donna, Rizzo Maddalena 2 bottiglie vino bianco, Pecile Attilio e Maria, una valigia, Luigi Montico, tre impugnature d'argento per ombrellino, Ida Pasquotti Fabris n. 40 pezzi mode assortite, Bar Vittorio Emanuele due cassette bottiglie vino, Piccoli Amedeo Success. Bertacin, Vasoro con servizio per caffè 12 persone, e altri articoli, Brolli Giuseppe, servizio da caffè in porcellana per 12 persone, Zanuttini Secondo e Giulia, 1 vaso giapponese, Luisa Del Giudice Rochis Portafiori con figure, Luciano Cei 10 bottiglie di vino in sorte, Famiglia Rea, 1 vasetto portafiori, 1 portavasi, un portacaste, 1 portagioie, rag. Zagolin Ottorino, 1 quadro, 1 portafiori, Alberto Calligaris, Servizio in argento per pesce, Gianni Micoli Toscano, un album artistico, un centro da tavola per fiori, co. Franco Caratti 2 chicchere e 2 piattini per caffè, 1 buffalo in porcellana, Emma Gaidoni 1 pescatrice in metallo, com. V. Luzzatto 1 servizio d'argento per pesce per 6 persone, Ministero dell'Interno una giardiniera in argento, Famiglia co. Gropiero 1 orologio e candelabri impero, 1 stanza da letto completa per bambola, Bertuglio Lodovico 10 berretti 10, medaglie, carta e buste da lettere, Fattori Francesco 1 pacco cartoline illustrate, Ravaioli Elisa, un piccolo oggetto da salotto, soc. Tiro a segno 1 pendantif con rose e Zaffiri, Famiglia Pontoni, servizio per composto in Argento, Orgnani Antonio ed Annita, servizio per gelato in argento, Melania Angeli 1 forma-

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 142

PARTE SECONDA

## Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

XXXVIII.

**Una piccola Congiura**

Giovanni Escobedo, da un anno che si trovava alla capitale, non aveva potuto ancora ottenere ciò che aveva domandato, e non aveva acquistato che nemici.

D'altra parte, don Giovanni d'Austria insisteva continuamente presso Perez perchè gli si inviasse denaro, e gli si rendesse il suo segretario, lamentando prossima la perdita dei Paesi Bassi. Nel tempo stesso teneva corrispondenza con Perez e colla principessa, e sollecitava Escobedo, perchè si sottraesse a quella specie di prigionia, che gli era serbata alla capitale.

[illegible] rispondeva sempre ai fratelli raccomandando sofferenza; la principessa aveva mostrata la propria impotenza in affari di stato; Perez aveva interrotto bruscamente ogni carteggio dal giorno nel quale si era creduto compromesso, ed Escobedo scriveva che le cose andavano peggiorando, e che temeva non solo per la sua vita, ma per quella pur anco del suo signore.

Dopo il fallito tentativo di avvelenamento, Escobedo non usciva che raramente di casa; e sempre di notte e travestito. Però, egli era costantemente invigilato, e non poteva abboccarsi coi suoi amici, senza correre il rischio di comprometterli.

Una sera, poco prima dell'arrivo di Gil dell'Arco, Escobedo uscì, come al solito, per la porticina del giardino, ed osservò con gioia che il viottolo era deserto. Visitò tutte le vicinanze, e nulla vedendo, s'incamminò frettoloso e colla mano sulla spada, alla casa di Rodrigo Vasquez, dove potè giungere senza sinistri incontri.

Vasquez era occupato a sfogliare un processo, ed in faccia a lui stava il fratello Matteo, pallido in volto e macilento, e col capo fra le mani.

— Parlavamo appunto di voi, signor Escobedo — disse Rodrigo, fissandolo attraverso gli occhiali con uno sguardo di cattivo augurio.

— Ed eravamo inquieti — soggiunse il fratello. — Non sapevamo nulla sul vostro conto, e siccome la vostra dimora è divenuta un luogo sospetto...

— Tanto che giorno e notte le fanno la guardia uomini dalla cera sinistra che mi seguono, che mi invigilano, che mi impediscono di venire da voi.

— Però, vediamo che vi siete ristabilito completamente?

— Grazie al medico e al mio famoso antidoto... Nutro speranza che questa volta mi si renderà giustizia.

Rodrigo scosse tristamente il capo.

— La giustizia parte dal re...

— Ebbene il re farà giustizia!

— Egli ha ordinato di riprendere il processo, ma in quello che fu nuovamente istruito, il signor Perez non viene nominato che per incidenza.

— Pure, un sì orrendo delitto non deve rimanere impunito.

— Domani sarà appiccato un uomo o, per meglio dire, una donna, sulla piazza Maggiore.

Escobedo impallidì.

— Una donna?...

— Una schiava, la cuciniera di Perez.

— Ma quella disgraziata è innocente!... Io non posso permettere tanta infamia:...

— Il re lo comanda.

— Ma egli non può volere un assassinio!...

Matteo Vasquez sorrise in aria di compassione.

— Negli affari di stato (e voi, Escobedo, dovreste saperlo meglio di me), non la giustizia, ma la convenzione è quella che si consulta. Al re non sembra opportuno la caduta di Perez, ed è necessario che qualcuno paghi lo scandalo di questo processo. Bisogna ormai che vi disinganniate, mio caro! nè voi sarete giammai il segretario di re don Giovanni, nè lo [illegible] elevato di quello che ora copro;... Pur troppo, per noi credete a me la strada è chiusa; siamo arrivati troppo tardi!...

— Quello che noi dobbiamo fare, è di limitarci ad una resistenza passiva — rispose Escobedo.

— Sperate ancora?

— Spero vicino il giorno, nel quale il re si libererà di Perez.

— Ma non dobbiamo desiderare, piuttosto, che egli conservi il favore del re? — disse Rodrigo.

— Non vi comprendo, — esclamò attonito Escobedo.

— Antonio Perez è assai meno temibile della nuova potenza che all'ombra del trono è sorta da qualche tempo.

— Però, — sentenziò Rodrigo con voce grave questa nuova potenza non prenderà forse al medesimo sentiero battuto da Perez?...

— Badate che si tratta di Martino Gil, signor Escobedo...

— Martino Gil!... Ma... aspettate: non ha egli militato nelle Fiandre?...

— Fu ufficiale dei lancieri col capitano Moncada.

— E dite che quel furfante gli è

## Il gruppo radicale vota un plauso all'on. Girardini

Sabato si è riunito a Montecitorio il gruppo radicale parlamentare sotto la presidenza dell'on. Credaro. Erano presenti oltre quaranta deputati e il gruppo espresse la sua calorosa unanime approvazione allo storico discorso dell'on. Girardini il quale ha con esso nuovamente affermato l'alto suo senno politico e il nobile cuore di patriota.

**Alla società «la Fermata»** il co. Luigi e Marcia Frangipane hanno versato L. 20 in sostituzione di corona per onorare la memoria del co. Lucio Emilio Valentinis.

**Generosa offerta.** Il sig. Andrea Galvani ha versato al comitato locale della Croce Rossa, quale terza offerta la somma di Lire duecento.

### Pro corredo del soldato.

*Elenco 57.o delle offerte*

Danaro: Montico Camillo 3, Teresa Rubazzer 10, N. D. Malanotti 5, Prof. Del Piero 5, Socie Donne Cattoliche Comitato di Udine 100, A mezzo Patria Friuli già pubblicate 230, Bianca Orter Cantoni 10, Cav. Aless. Namis 25, Bice Capellani 10, Dott. L. Spelianzon 10, Pietro Pisutti e fam. 20, Cav. D. Tomaselli 25, Alba e Giulio Marcotti 20, Cumano Perusini 20, Costantino Perusini 10, Conte Bellavitis Ugo 10, Zoe Luzzatto 10, Cat. Antonio Fanna 10, Co. Antonio Colloredo 20, Comitato Comunale Croce Rossa Tricesimo 100, Co. Cav. Ant. Bellavitis 5, Impresa D'Aronco 50, Sig. Lenardon 5, Avv. Ant. Bellavitis 10, March. Carlo Mangilli 20, Fratelli Dorello Torino 10, T. Colombo Cav. Fortini 5, Alunne cl. III di S. Domenico 17, Donna M. Orio 5, Marcovich 10, A. Hallina 10, Dott. Botta 5, Maria Diana 5, F. Morelli 2, Pia Formizzi 5, Michielini Gemma 10, Coniugi Stefani 3, S. Teresa Angeli Antonini 30, Collio Cav. dott. Maggesi dalla Croce Rossa per gli ospedali di Udine 900, g. di R. 1, A mezzo Ufficio Doni Edoardo Tellini e con. 200, Margn. Bosero Gennari 10, Eugenio Cariato 1, Cav. Enr. del Fabbro 5, Co. Letizia Asquini 20, A mezzo Sig. Patassi Tita e Alba Cantoni 2, Nay e Gioncelia 5, Carassi Isolina 2, Vao Maria 1.

Bambine Ferro L. 2, Giuditta Cottarelli 5, fam. Pordenone 3, Infanti Rosa 1, D'Arcangelo Luigi 2, Janosi Veronica 1, f.lli Puppini 2, Pablini Italia 10, Lazzaro e Margherita Canzoni 2, studenti Reg. Ist. Tecnico 43, prof. desto 19, Zuccaro Odelia prof. 1, Olivo Maria prof. 1, Madella 1, A. Schönfeld Elliero 2, N. N. 1, Paor Luigi Franc. 5, tent. Folli 5, sent. Tampini 5, ten. Giannone 5, Italo Polin 5, B. Argenti 5, Jamoli 5, dottor Milani 5, Meinni 5, Biasutti fam. 20, Pro Corredo: a mezzo Patria Friuli 25. Totale lire 2283.—

*Indumenti ed oggetti*: bar. Paolo indum. lana 52, catenine con medaglie 59, lapis 50, Bolzicco oggetti vari 22, co. Mota Groppiero 12, Spezzotti 15, Saltorio e figlia indum. 16, oggetti 46, Fanna 5, co. Brandis ind. 11, Giodig ind. 5, prof. De Carlo 6, Lucchini 3, M. Lucchini 2, scuole Normali 2. Totale indumenti n. 332.

## Cronaca teatrale

### TEATRO SOCIALE
**Nuovo cine**

### La conferenza Farulli

L'arte cinematografica assurgerà oggi, sullo schermo del teatro Sociale a manifestazione altamente patriottica e geniale colla proiezione «La flotta e gli eserciti alleati a Salonicco». Come già spiegammo, è questa la prima di una serie di proiezioni assunte a mezzo d'operatori speciali per cura del Ministero della Marina allo scopo di far conoscere le varie fasi della nostra guerra specie nelle azioni navali. Notiamo poi che lo spettacolo ha carattere, oltre che patriottico, anche benefico perchè tutta la produzione cinematografica dell'Ufficio speciale della Marina è stata ceduta direttamente a concessionari per zone (Pel Veneto e Lombardia al sig. Romano Fidora) a prezzi tali da consentirne l'acquisto a tutte le sale e il ricavato netto della vendita è interamente devoluto a favore di istituti di beneficenza.

Le proiezioni di questa film si daranno soltanto oggi dalle 17 in poi e prima della ultime rappresentazione, alle ore 21, il valente attore ed autore Ugo Farulli, terrà l'annunciata conferenza «L'obietto nemico» che è una illustrazione di questa attraente serie di film e una fiera requisitoria contro i metodi dei nostri nemici.

Domani si darà un'altra importantissima cinematografia. «La nostra Marina opera per la gloria e la vittoria d'Italia».

### TEATRO MINERVA
**Spettacolo cinematografico**

*La piccola vedetta lombarda*, interpretata da Luigino Pietrolongaro, si rappresenta oggi e domani. Il racconto del De Amicis, così nobile nella sua pagina è stato portato sulla scena del teatro muto con ottimo senso artistico. Completerà lo spettacolo il dramma *Così è la vita* ed una scena comica.

Prossimamente *L'impronta della pi...* [illegible] protagonista «Jack» un'eroina eminentemente bestia! come lo definisce il Tribuna.

### Raccomandiamo a tutti gli abbonati

*morosi e nuovi di compiere con sollecitudine il loro abbonamento per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, reso quest'anno più difficile per la deficienza di personale.*

## La voce degli altri

### Una proposta

Oggi le sottoscrizioni a scopo benefico sono dirette specialmente a tutte le istituzioni sorte in questo anormale periodo di tempo; ed è logico che così sia, inquantochè la beneficenza deve andare concorde e di pari passo con tutte le altre forze morali e materiali che cooperano per la santa causa che farà l'Italia nostra più grande e più gloriosa. Ma non è giusto, poi, che altre istituzioni vecchie cittadine siano dimenticate; e se non erro, mi sembra, che da due anni circa le entrate di alcune siano di molto diminuite.

Come si potrebbe rimediare?.. Colla sottoscrizione unica, come precisamente fa Milano che, anche in fatto di beneficenza, è maestra. Ad ogni fine di mese apposita Commissione, nominata dal R. Prefetto, dopo aver elencato per ordine d'importanza tutte indistintamente le istituzioni e nuove e vecchie, farebbe una equa e costante ripartizione del total introitato. I cittadini nel fare il versamento non specificherebbero più l'ente da beneficare. Tutto andrebbe nella cassa comune.

La commissione stabilirebbe a frazioni l'importo da assegnare a ciascuna istituzione, a seconda della sua importanza e dei suoi bisogni. In tal modo tutte potrebbero fare costante assegnamento su una quota, che naturalmente varierebbe a seconda del numero delle offerte e dal loro importo, e nessuna sarebbe dimenticata.

Non le pare, signor direttore, che la proposta meriti essere studiata?

*Marte*

Ecco: a titolo di semplice motivo appunto di «studio», noi solleviamo una obbiezione pregiudiziale: non porterebbe, l'attuazione di questa proposta (alla quale pur si deve riconoscere un certo valore, se non altro perchè semplificherebbe il lavoro amministrativo ed eviterebbe il pericolo che talune istituzioni abbiano troppo ed altre troppo poco), non porterebbe, diciamo, con sè il pericolo di veder diminuite le beneficenze private, non lasciando più «libero» il libero cittadino di dedicare le sue offerte a quella o quelle tra le istituzioni ch'egli, per una ragione o per l'altra, preferisce?...

## ULTIMA ORA

### Dopo la vittoria francese parla il cannone tedesco

PARIGI, 18. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: Sulla riva destra della Mosa l'artiglieria nemica, controbbattuta dalla nostra, bombardò le nostre nuove linee da Vacherauville a Bezonvaux e particolarmente il settore della fattoria delle Chambrettes. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

### La Grecia mantiene i patti

ATENE, 18. Sabato, è incominciato il trasporto delle truppe greche verso la Morea. Il passaggio di treni con truppe fu constatato alla stazione di Eleusis. Gli ufficiali incaricati di controllare il movimento sono entrati oggi in funzione a Patrasso e a Corinto. Navi francesi si trovano nei due porti per esercitare la sorveglianza. (Stef.)

### Il saluto del Re d'Italia all'esercito di Francia

*Parigi*, 17. Poincaré ricevette dal gran quartier generale italiano il seguente telegramma:

«Vi prego gradire le mie cordiali felicitazioni per il nuovo brillante successo e l'espressione della mia ammirazione per gli intrepidi soldati francesi, che lo hanno riportato con tanto valore.

Vittorio Emanuele».

Poincaré così rispose:

«Ringrazio Vostra Maestà per le felicitazioni che rivolge all'esercito francese, delle quali saranno assai commossi i nostri capi ed i nostri soldati. Prego V. M. di ricevere, coi miei caldi voti per il valoroso esercito italiano, l'espressione dei miei sentimenti devoti. Poincaré». (Stef.)

### Dei successi inglesi

LONDRA, 18. — Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice: La scorsa notte le nostre truppe fecero una riuscita scorreria nelle trincee tedesche presso Ransart causando numerose perdite e lanciando bombe nei ricoveri del nemico.

Penetrammo nelle trincee ad ovest di Wytschaete, ove distruggemmo un posto di mitragliatrici. Il nemico fece saltare una contro mina ad est di Ypres. (Stef.)

### Raccomandiamo ai nuovi abbonati

*d'indicare con chiarezza il loro indirizzo. A questi anche rammentiamo ch'essi hanno diritto all'invio gratuito del giornale dal giorno in cui rimettono all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento fino al 31 Dicembre di quest'anno.*

### Raccomandiamo ai vecchi abbonati

*rimettere all'importo dell'abbonamento la fascetta con la quale ricevono il giornale.*

gerente responsabile *Domenico Del Bianco*

ANNO I N 185 DOMENICA 17-LUNEDI 18 DIC.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
V pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Cronaca L. 3 per linea

# LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Consultivi: Mensilmente 2.50



## Il comunicato di questa sera.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 17 Dicembre 1916 Bollettino N. 574

Maggiore attività delle artiglierie sulla fronte tridentina. La nostra disturbò movimenti nemici nell'alto Astico e sull'altipiano di Asiago.

Sulla fronte giulia, azioni di artiglieria e attività di pattuglie. Tiri nemici sull'abitato di Monfalcone furono fatti cessare da salve aggiustate di nostri grossi calibri sugli accantonamenti nemici di Comeno (Komen).

Generale CADORNA

## I particolari della vittoria francese.

PARIGI, 17. Una nota di un testimonio militare che assistette alle operazioni svoltesi dalla Mosa a Besottevau dice: La vittoria del 15 corr. completa quella del 24 ottobre che ci restituì brillantemente Douamont. La vittoria ci ha valso oltre 9 000 prigionieri (nel comunicato ufficiale di iernotte oltrepassano i 9000); più di 45 cannoni furono già portati sulle nostre retrovie ma il numero dei cannoni presi e distrutti è probabilmente il doppio (infatti il comunicato sopra detto afferma che i cannoni fino ad allora contati era di 81) Il nemico abbandonò la maggior parte delle mitragliatrici e dei lanciabombe.

La vittoria fu minuziosamente preparata. Le condizioni del terreno rendevano le operazioni particolarmente difficili. I tedeschi, ripiegando, lasciarono un terreno tutto sfondato, senza vie di comunicazione. Fu necessario perciò trasformare il territorio guadagnato il 24 ottobre in un vero cantiere e costruire dai 20 ai 30 km. di strada.

Le truppe del generale Mangin incaricate di operare nel settore di attacco comprendevano le divisioni Muteau, Guyot, Desalins, Carnier, Du Ciesie e Passaga. La preparazione con l'artiglieria distrusse i villaggi di Vacherauville e di Souvement e le opere di Hardaumont e di Fesosvaux, che furono trovate quasi vuote.

Il 15 corr., dopo una notte di pioggie e di neve, il tempo si rischiarò e la visibilità divenne eccellente. L'artiglieria nemica, paralizzata dalla nostra, era stata ridotta al silenzio un'ora prima dell'attacco. Alle 10 precise le truppe d'assalto uscirono dalle loro trincee. L'attacco venne condotto con una rapidità ed un entusiasmo inauditi. Tutti gli obiettivi furono raggiunti nell'ora stabilita. Incontrammo difficoltà nel bosco di Lavauche, ma il progresso non venne arrestato.

Alle 15 la divisione Passaga raggiunse l'opera di Bezenvaux. Nello stesso tempo ci impadronivamo della fattoria della Chambrete, I prigionieri affluivano.

I tedeschi rimasero fino all'ultimo momento nell'incertezza sul punto in cui sarebbero stati attaccati e si attendevano indubbiamente l'attacco sulla riva sinistra della Mosa ove la nostra preparazione di artiglieria si estendeva abbastanza lontano verso ovest. Fu di là che essi diressero i principali tiri di sbarramento, mentre noi li attaccavamo sulla riva destra. (Stef.)

### La vittoria è sicura. La Germania le apprenderà a sue spese.

Il generale Nivelle si recò ad assistere col generale Petain alla gloriosa azione che egli aveva preparata e che corona l'opera da lui compiuta come comandante dell'esercito di Verdun.

Alla sera, congedandosi dallo stato maggiore e dal capo eminente che fu per lui da sette mesi uno dei più preziosi collaboratori, il generale Nivelle disse:

— Vi lascio dopo una splendida giornata, l'esperienza è conclusiva. Il nostro metodo ha fatte le sue prove ancora una volta e il secondo esercito ha affermato in modo superiore il suo ascendente morale e materiale sul nemico. La vittoria è certa ve ne assicuro. La Germania lo apprenderà a proprie spese. (Stef.)

### I combattimenti riprendono?

BERLINO, 17. Il comunicato ufficiale di iersera dice che i combattimenti sulla riva sinistra della Mosa, donpo una notte calma sono stati ripresi ieri. (Stef.)

### Il lavoro degli inglesi

LONDRA, 17. Il comunicato del generale Haig in data di iersera dice: Un piccolo distaccamento di granatieri tedeschi si avanzò iersera fino alle nostre trincee a nord della quota 60 che costituisce un saliente presso Yprès; ma preso sotto il nostro tiro di sbarramento, non riuscì a penetrare nelle nostre linee.

Durante la notte, l'attività dell'artiglieria a nord dell'Ancre ad Yprès,

Nella giornata, bombardammo posizioni nemiche a nord di Huluch ad est di La Chapelle. (Stef.)

### Aviatori inglesi bombardano su posizioni austriache.

LONDRA, 17 L'ammiragliato comunica: una squadriglia di aeroplani navali lanciò il 15 su Razievo, 60 chilometri ad est di Istip nella Serbia parecchie bombe che, in numerosi punti raggiunsero gli obbiettivi. (Stef.)

### I tedeschi annunciano nuove conquiste nella Romania

BERLINO, 17. Nella grande Valacchia e in Dobrugia, i nostri eserciti realizzarono importanti guadagni di terreno, in parte dopo combattimento. In Macedonia, calma. (Stef.)

### Se non per amore, per forza la Grecia obbedisce.

PIREO, 17. L'applicazione delle misure per lo sgombro della Grecia settentrionale è già cominciata. Ufficiali degli alleati sorvegliano il trasporto delle truppe e del materiale. (Stef.)

### Il comunicato bulgaro.

ZURIGO, 17. Si ha Sofia: Il comunicato ufficiale del 16 dice: Fronte Macedone dal lago Prespa allo Struma debole fuoco dall'artiglieria nemica lungo lo Struma: nella pianura di Serres tiro d'artiglieria isolato. Nei dintorni della foce dello Struma attività di artiglieria e scontri di pattuglie. Fronte rumeno in Dobrugia inseguiamo il nemico in ritirata nella Valacchia orientale; nostre divisioni avanzano nella regione nord del corso inferiore del Jalomitza. (Stef.)

### Sul fronte belga.

SALONICCO, 17. Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: ieri di fuoco di artiglieria reciproco senza azione di fanteria e grande attività aerea. (Stef.)

### La miseria in Germania Quotidiane sommosse

PARIGI, 17. I documenti tedeschi che il comandante Marcel Prevost, membro dell'accademia, pubblica una «Revue de Paris», sono estremamente numerosi e molto significativi; per quanto riguarda la miseria in Germania Essi narrano di rivolte in ogni punto dell'impero, fra cui le più importanti sono quelle avvenute a Monaco, a Kiel, a Brema ed Amburgo, durante le quali la cifra dei morti, sopratutto donne, è stata elevatissima.

Prevost conclude: «La Germania si trova forse all'estremo delle sue forze? No, indubbiamente; ma essa è terribilmente imbarazzata ed il morale del popolo è fortemente colpito. Il nemico è molto più prossimo di noi al momento nel quale non si può soffrire un quarto d'ora di più,

Il Matin pubblica pure, da fonte svizzera, una serie di lettere significative di cui garantisce l'autenticità. In esse si dimostrano le privazioni e lo scoraggiamento intenso della classe povera, che si è esteso ultimamente all'esercito e vi narrano periodiche sommosse. Questa è la miglior ragione la quale l'imperatore Guglielmo ha offerto la pace.

Si riferiscono anche voci di carestia nella capitale austriaca. (Stef.)

### Il maltempo in Liguria

#### Case crollate. Ferrovia interrotta

SANREMO, 17. A causa delle continue pioggie si è verificata una frana in prossimità del capo verde, danneggiando la ferrovia, la galleria e la strada provinciale. Qualche casa è crollata. Le comunicazioni sono interrotte. Il transito dei pedoni e dei veicoli viene effettuato per sentieri della collina. I viaggiatori fanno il trasbordo. Le autorità e le truppe si adoperano allo sgombro e alla vigilanza. (Stef.)

## CRONACA PROVINCIALE

### PORDENONE

#### Il lavoro per le donne

Dopo molte pratiche il lavoro di confezionatura di indumenti militari è assicurato, e potrà essere iniziato subito dopo Natale.

La commissione del lavoro, mentre è abbastanza rilevante per gli indumenti di panno, è molto limitata per quelli di biancheria, di modo che per quanto riguarda questi ultimi, non saranno favorite altro che le mogli dei richiamati che hanno maggior bisogno.

Il Comitato di A. C. per avere il lavoro dovette assumere di fronte all'Amministrazione militare la piena responsabilità sulla precisione del taglio e la buona confezionatura degli indumenti, ma per far questo (essendo i suoi componenti affatto profani in materia) si è previamente assicurata l'opera gentile e disinteressata di vigilanza di persone tecniche, e cioè dei signori Giovanni Zannini, direttore della Tessitura di Rorai, e del signor Navarra, capo sarto nel.. Cavalleria, i quali hanno anche messo a disposizione del Comitato i locali per la distribuzione dei tessuti, ed il ritiro degli indumenti.

#### Il dono della Regina Madre per la lotteria

La Regina Madre, per la pesca di beneficenza, tenutasi lo scorso ottobre al Sociale, aveva inviato un servizio di posate d'argento per frutta per 12 persone. Siccome lo splendido regalo giunse a pesca finita, il Comitato pensò di far concorrere i cittadini alla pesca del dono con una lotteria fissata pel giorno di Natale.

L'estrazione verrà effettuata in Municipio; il numero dei biglietti è limitato a 300 vendibili presso lo spaccio privative Puppin e all'ufficio d'Assistenza Civile.

**Pel 50.mo anniversario della Società Operaia** il Sindaco, anche per la Giunta, indirizzò al presidente del sodalizio cav. Brundicci la seguente lettera:

«Ill.mo signor Presidente della Società Operaia:

Questa amministrazione comunale saluta con vivo compiacimento il cinquantenario della Società Operaia, ne ammira il notevole sviluppo raggiunto, e forma l'augurio fervido per un progressivo incremento, di cui è arra sicura l'opera attiva ed amorosa prodigata dalla S. V. cui meritatamente è affidata la previdenza della benefica istituzione.

Con distinta considerazione.

*Il Sindaco: Carlo Policreti.*

**In caso d'incendio** il Comando del presidio ha disposto che i nostri pompieri, nella triste eventualità di incendi, e se richiesti, prestino servizio di soccorso in tutta la zona di sua giurisdizione e cioè oltre Pordenone, anche ad Aviano, Cordenons, Montereale Cellina, Roveredo, San Quirino, Prata, Porcia, Vallenoncello.

# Cronaca Cittadina

### La voce di un internato

Katzenau li 25 novembre 1916.

Si prega la spettabile censura italiana di permettere d'inviare questi foglietti, che giungano da un prigioniero (vuol dire internato) da trasmettersi a sua moglie.

*Carissima moglie!*

Non farti meraviglia se ricevi miei scritti sulla carta da sigarette; anzi metti i foglietti assieme dietro numero e poi trascrivi il tutto su di un foglio. Leggi e rileggi le mie condizioni; ma io stesso ho coraggio! Avevo fatto venire 100 corone per spedirti: ma mi furono sequestrate e devo pagare una corona al giorno per la «biba» (vitto) Pensa in quali condizioni mi hanno messo questi barbari di tedeschi! Qui le prigioni sono piene di poveri italiani: se tu vedessi come li lasciano languire dalla fame! Solo qui non ti bastonano più come prima, Come sai, davano 25 sul dorso.

A noi non è permesso di ricevere più di 60 corone al mese: quelle che mi giungono in più mi vengono sequestrate dalla direzione dell'accampamento. Il rancio è fatto di rape e fagiuoli senza condimento: ma ora da qualche giorno viene condito con margarina; perchè prima che parta un convoglio ci trattano un pochino meglio.

Io avrei molto da scriverti: e sebbene sia stanco di tutto, il coraggio non mi manca fino a che giungono i tuoi pacchi. I tuoi abitano sempre nella villa del nonno e godono buona salute ma anche là, miseria non manca. A.... vanno tutti scalzi e gli aeroplani italiani passano spesso sopra la nostra casa; ma non fanno però nulla di male. Parecchi ne hanno paura: ma molti pensano che venga l'Italia all'improvviso. Così mi scrive tua mamma..

Dio benedica le armi italiane e che possano raggiungere in breve lo scopo desiderato dai nostri cuori e quelli dei nostri fratelli trentini e istriani. Viva l'Italia ed il suo esercito, che ha dato prove di vero eroismo!

Di me, sempre bene. Io grazie a Dio, godo buona salute, come spero sia di te e di tutti i miei cari bambini. Fatti coraggio e sopporta perchè dobbiamo pensare per loro (i bambini) So che tu ti dibatti nelle strettezze; ma pensa che io da 20 mesi sono sotto le grinfe dell'aquila austriaca. Puoi tu sola immaginare quanto ho sofferto, i miei patimenti con questi barbari tedeschi?

Quando ti giunge denaro puoi spedirmi solo farina e formaggio; perchè è meglio polenta che si possa almeno mangiare alla sera, come già ti ho scritto. Quando mi giungono i tuoi pacchi sto meglio. Inviami polenta perchè qui si muore dalla fame, se l'Italia non ci lascia passare la polenta, saremo costretti a fare la morte del grillo, come la fanno tanti.

Hanno fatto di tutto (gli austriac.) perchè io vada a lavorare: ma non vado; piuttosto di lavorare per questi barbari vado in prigione, Ti auguro buone feste di Natale. Scrivimi, Ho ricevuto le fotografie e sono tanto contento.

*Tuo marito*
*N.N.*

### Per regolare il consumo della benzina.

E' noto che con decreto luogotenenziale 5 ott. u. s. e con successivo decreto del Ministro della guerra in data 12 corrente, è stato disposto che le quantità disponibili di benzina siano distribuite a preferenza a soddisfare i bisogni di varie categorie di consumatori fra i quali sono compresi gli industriali liberi (che cioè non siano esercenti stabilimenti ausiliari) per i loro impianti di produzione. Ora secondo una recente circolare diramata da S. E. De Nava ministro dell'industria, alle Camere di Commercio, gli industriali che intendono valersi di tali disposizioni dovranno dichiarare per iscritto il loro fabbisogno ai competenti circoli dell'ispettorato dell'industria e del lavoro.

Gli industriali dovranno in particolare specificare il loro fabbisogno del giorno della richiesta alla fine del mese e distintamente quello pel mese successivo, invitando la ditta successiva il deposito da cui devesi prelevare la benzina e l'uso cui questa è destina Le richieste saranno controllate dagli ispettori dell'industria e delervoro ovvero alle Camere di Commercio che le trasmetteranno al sottosegretariato per le armi e munizioni (Commissione benzina).

### Per la Pesca Storica

#### Il Ministro Comandini ed il Ministero della P. I.

S. E. il Ministro Comandini ha inviato per la pesca una statua in bronzo con base in marmo intitolata «*Le baiser*» (il bacio).

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha annunciato al Comitato l'invio di *due grandi incisioni artistiche* della R. Calcografia.

*IV Elenco versamenti in danaro*

Cap. Med. Luzzatto 1 spilla d'oro con astuccio, Famiglia Pennato 1 calamaio argento e cristallo e 1 servizio per rosolio, Ditta Giovanni Grillo 3 lattiere, un catino, 1 brocca, 1 lampadario e 3 candele, Solfelsa Anna succ. A. Beltrame, n. 12 busti da donna, Prof. Teresa Zilli, 1 astuccio con calamaio e penna d'argento. Co. Fedele Mangilli Strassoldo 1 vaso in rame e portafiori. Del Fabbro Carlotta 1 ricamo, Ditta M. Martini e Visentini 1 taglio d'abito uomo, 3 tagli gilet e 1 gilet confezionato. Gran Restaurant Nazionale n. 24 bottiglie vino vecchio, Facci e Zavatti (Nave) n. 6 bottiglie moscato spumante. (Continua)

### Il consumo della carne nella Prov. ridotto del 49 per cento

In esecuzione del decreto luogotenenziale in data 3 dicembre 1916 circa il consumo delle carni, è stato stabilito dal Comitato regolatore istituito presso il Ministero, che, a decorrere dal 1 gennaio 1917 e fino a nuova disposizione, il numero dei bovini che possono essere macellati complessivamente nella nostra Provincia per il consumo della popolazione civile non deve superare nei singoli mesi, il 51 per cento dei bovini macellati nei corrispondenti periodi dell'anno 1915.

Ora spetta alla commis. provinciale dei consumi determinare come ed in qual misura detta limitazione debba essere proporzionata fra i comuni della Provincia, cosa che verrà fatta quanto prima.

### Le norme per la chiamata delle classi dal 76 all'81

Abbiamo pubblicato stamane che col 27 corr. si inizia la chiamata alle armi degli iscritti delle classi dal 1876 al 1881 incluso e dei militari nati negli anni stessi, dichiarati abili nelle ultime revisioni. Diamo ora le norme di dettaglio sulla chiamata stessa:

I suddetti iscritti e militari che fossero arruolati dai consigli di leva posteriormente alla data fissata per la presente chiamata dovranno presentarsi isolatamente al distretto nel giorno successivo a quello in cui ha avuto luogo il loro arruolamento.

Compiute le assegnazioni speciali dei medici, infermieri, motoristi, elettricisti ed altri specialisti, le rimanenti reclute nate negli anni 1876 77-78 verranno ripartite fra i battaglioni e compagnie di milizia territoriale di fanteria che anno sede nel territorio del corpo di armata, di cui il distretto fa parte, per ricevervi l'istruzione militare.

Le esuberanze e le deficenze che si verificassero nel gruppo di contingenti forniti ed i nati negli anni 1879 80 e 81 saranno ripartiti in modo proporzionale esclusivamente fra i depositi di fanteria di linea indicati nelle tabelle di assegnazione e saranno inviati a ciascun distretto. I provenienti dai carabinieri e dalla R. guardia di finanza dovranno essere assegnati alla fanteria.

Le reclute provenienti dai già riformati che conseguirono nel R. esercito un grado di sottufficiale e di truppa durante il precedente esercizio lo riacquisteranno quando non lo abbiano perduto per retrocessione o per condanna.

L'invio delle reclute ai vari centri sarà iniziato il giorno 1 gennaio 1917.

### Le beneficenze della Croce Rossa

Nella ricorrenza delle prossime Feste Natalizie, il Comitato Locale della Croce Rossa italiana ha elargito finora la somma di lire 1350 per gli ammalati e feriti degenti nei nostri ospedali.

La somma venne così ripartita:

Agli Ospedali Militari di Udine lire 900, all'Ospedale da Guerra N. 10 300, all'Ambulanza da Montagna N. 15 75, all'Ambulanza da Montagna N. 73 lire 75.

## Una prima avvisaglia sulle questioni della Cattedra.

Come domenica scorsa si è discusso nel convegno dei Sindaci sul nuovo regolamento, imposto per legge alla Cattedra, col noto esito di 62 favorevoli su 179 Comuni e, cinque voti contrari; anche oggi la questione venne trattata in sede più solenne, e cioè nel Consiglio Centrale della Cattedra stessa. È qui la votazione, in sede già più autorevole cominciò ad avvicinare le parti contendenti. Su 15 presenti, i voti furono divisi, 6 contrari e 9 favorevoli alle Proposte in blocco, tra le quali però non hanno valore sostanziale che quella del Presidente di diritto o quella del Presidente di nomina annuale come vuole la legge. Concludendo, 6 voti contro la legge e le favorevoli alla stessa. Trattasi, lo ripetiamo, di una legge dello Stato che andrà in vigore al primo gennaio prossimo.

Votarono contro la legge il Presidente della Deputazione Provinciale Spezzotti; il segretario della Deputazione Caporiacco; l'Ispettore della Deputazione Provinciale Muratori; il Deputato Provinciale Concari; e Tavoschi, Andervolti, Pascatti, Mainardis e Pirona.

Votarono l'accettazione del regolamento ministeriale il rappresentante del ministero di agricoltura comm. Pecile; il rappresentante del Comune di Udine avv. Celotti; i rappresentanti dell'Associazione Agraria De Brandis e Nimis; il presidente della Cattedra Ambulante di Gemona e Tarcento notaio Celotti; il presidente della Cattedra Cividale e S. Pietro comm. Rubini.

I rappresentanti dell'Associazione Agraria presentarono l'ordine del giorno che sotto riportiamo e che ebbe l'identico esito della votazione sul regolamento governativo.

« I Rappresentanti dell'Associazione Agraria Friulana ricordano ancora una volta che la loro rappresentata, ispirata solo dal vivo desiderio del progresso economico della Regione, cordialmente retta da uomini senza distinzione di partiti e di fede non spiega la propria attività a fini commerciali, non avendo nè capitale azionario da retribuire nè medaglie di presenza da corrispondere;

« ricordano che la Cattedra Ambulante e le sue 7 sezioni furono tutte istituite e consolidate quando la Cattedra era amministrata dall'Associazione Agraria Friulana;

« che la Associazione Agraria non ha mai assunto e non può assumere impegno di contribuire alla Cattedra in forma continuativa e che pertanto resta esclusa la possibilità che possa l'Associazione Agraria comprendersi fra i rappresentanti di cui al n. 3 dell'art. 3 del Regolamento Ministeriale, approvato con Decreto Luogotenenziale;

Mentre l'Associazione stessa non intende essere menomata dei diritti acquisiti di cui all'art. 3 sopracitato ultimo cpv. propongono il seguente

Ordine del giorno

E' dato mandato al Presidente attuale della Cattedra di coordinare il vigente statuto Cattedra colle disposizioni del Regolamento Speciale Minis. annesso al Decreto Luogot. 31 Agosto 1916 N. 1204 e di convocare il Consiglio Centrale della Cattedra per la Provincia di Udine entro il corrente anno per la approvazione a sensi di legge. »

Il Consiglio confermò unanime due membri di diritto alla benemerita Associazione Agraria Friulana.

Da quanto sopra, si constata come siasi già stabilito un sensibile avvicinamento alle opposte tendenze. Unico episodio caratteristico della seduta il fatto che mentre la Cassa di Risparmio nel suo deliberato che qui sotto riportiamo intende integro il suo diritto di avere il rappresentante fra i presidenziabili, il suo delegato nella seduta odierna ottenne l'inclusione del rappresent. del Consiglio Centrale votando per contro perchè il Presidente della Cattedra abbia ad essere scelto unicamente fra i rappresentanti della Provincia.

Ecco l'ordine del giorno della Cassa di Risparmio:

Il Consiglio della Cassa di Risparmio

Ricordato che la Cassa è stata uno degli enti fondatori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura;

Che fino dalla loro origine essa ha sempre contribuito in forma continuativa a mantenerle, come è tutt'ora nei suoi intendimenti;

Che la sua qualità di ente consorziato fu anche dichiarata con sentenza dell'Autorità Giudiziaria;

avvisa

di aver acquisito il diritto sancito dall'ultimo capoverso dell'art. 3 del nuovo regolamento Ministeriale, col conseguenti diritti portati dal regolamento stesso. E conseguentemente, poichè consta che deve essere portato in discussione il nuovo statuto della Cattedra,

prega

il signor Presidente del Consiglio Centrale della Cattedra di informare il Consiglio stesso dell'avviso di questa Cassa per le ulteriori deliberazioni di spettanza di detto Consiglio Centrale.

La seduta si sciolse tranquilla ... d'animi ...

Il Rappresentante del Governo dettò a verbale una esauriente motivazione delle ragioni per ... questo Statuto approvato con tre voti di maggioranza, urtando contro le disposizioni della legge trovasi in contraddizione colle prescrizioni ministeriali.

A questa motivazione aderirono seduta stante coloro che già in tutte le votazioni precedenti si resero solidali col rappresentante del Governo in ossequio alla legge.

Spetta ora al Governo addivenire alle disposizioni definitive.

### I giocattoli meccanici

Il « Secolo » di Milano dedica un articolo alla Esposizione dei giocattoli italiani ivi tenutasi, intitolandolo « Dopo la chiusura della mostra del giocattolo » e riassume in esso impressioni, considerazioni, critiche e speranze. Ne spigoliamo i periodi che riguardano l'industria friulana, ivi rappresentata dalla mostra dell'ing Carlo Fachini, premiata con medaglia d'oro di primo grado. Partendo dalle generali:

« Carlo, (dice l'articolo) la mostra aveva parecchi saggi di dilettantismo, rivelava in alcune sue parti troppa confidenza nell'affrontare il gravissimo compito di organizzare industrialmente la produzione, metteva in evidenza troppe iniziative individuali di artistoidi che non avranno seguito alcuno. Ma in compenso, quanta serietà d'intenti, solidità di mezzi, chiarezza di programmi e preparazione in intraprese come quelle dell'ing. Fachini di Udine, con le sue perfette figure di soldatini e i suoi giocattoli meccanici (unico saggio in tutta la mostra).

E più oltre:

« Una varietà di giocattoli sarebbe assolutamente mancata alla mostra, se la ditta Fachini di Udine non ne avesse mandati alcuni esemplari: il giocattolo meccanico. La sua produzione richiede notevoli impianti di macchinario e impiega quasi esclusivamente metalli come materia prima. Ora, invece, si sa che cosa facciano in questo momento le industrie meccaniche in genere e metallurgiche in ispecie. Ma non v'ha dubbio che l'inventiva dei nostri ... si applicherà in seguito an... al giocattolo automatico, che è i... più educativo, perchè più atto ... movimento le facoltà di osservazione e di riflessione... ».

### Mobilitazione volontaria dei nostri studenti

Oggi alle ore 10 1/2 il prof. Guido Perale del R. Liceo ha parlato agli studenti degli istituti cittadini sul tema del munizionamento volontario. Il professore che gentilmente s'è fatto capo di questa nobile idea ha insistito sul punto che per l'azione proposta è assolutamente necessario fermezza e volontà.

Si è proceduto alla nomina di un comitato. All'unanimità fu nominato presidente il professore stesso e i consiglieri risultarono nelle persone dei signori Lotti Gino — Parotti Camillo — Rubini Pietro — Sartogo Danilo — Piccini Antonio — Donda Mario — Fernando di Rocco.

Fu stabilito infine di spedire una circolare a tutti gli istituti del Regno, coll'intento di rendere generale questa nobile iniziativa degli studenti udinesi.

Le spese saranno sostenute dal « Corriere della Scuola » il quale inizia così la sua opera benefica e altamente patriottica.

## ULTIMA ORA

### Combattimenti nel settore italiano dei Balcani

PARIGI, 17 I. comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Champagne, una ricognizione tedesca che tentava di occupare un piccolo posto ad ovest della strada di Navarin è stata facilmente respinta.

Sulla riva destra della Mosa niente da segnalare, tranne alcuni scontri di pattuglie nella regione di Beaumont...

Nel settore di Saint Mihiel, un tentativo tedesco su una trincea francese presso Chevoncourt è fallito sotto i nostri fuochi.

Sul resto del fronte notte calma.

Esercito d'oriente: lotta d'artiglieria in vari punti del fronte. Combattimenti di pattuglie nel settore italiano. (Stef.)

*gerente responsabile Domenico Del Bianco*




# Grande Deposito Vini ROBOTTI

**UDINE** Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
**CIVIDALE** Corso Vittorio Emanuele N3.
**VENDITA INGROSSO**
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA





UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO